



Associazione Italiana Sommelier AIS ROMAGNA

Andrea Laghi di Bellaria è il nuovo Ambasciatore del Romagna Sangiovese 19^a edizione

Sedici i partecipanti da quattro regioni. Podio tutto romagnolo con tre giovani sommelier Ais Romagna appena diplomati.

La prova si è svolta lunedì 19 febbraio all'interno del Misano World Circuit

*Romagna (20 febbraio 2024) - Torna in Romagna il Trofeo del Romagna Sangiovese grazie al Romagnolo Andrea Laghi che si aggiudica anche il premio come miglior comunicatore. Si sono contesi l'ambito titolo **16 sommelier da quattro regioni**: 13 di Ais Romagna, uno di Ais Campania (Luca Matarazzo, ex vincitore del titolo Ambasciatore del Romagna Albana), Daniele Palavisini di Ais Toscana e Francesco De Liddo di Ais Marche.*

Dopo le prove scritte del mattino, svoltesi all'interno della manifestazione Circuito Divino a Misano organizzata del Consorzio Vini di Romagna, **tre sono stati i sommelier finalisti** che si sono confrontati per l'ambito titolo di ambasciatore del vitigno principe della Romagna. L'evento **per la prima volta ha visto in finale tre sommelier della Romagna**, che si sono contesi, davanti ad un pubblico numeroso e attento, il titolo di ambasciatore promosso dal Consorzio Vini di Romagna con l'organizzazione di AIS Romagna. Serratissima la finale con la degustazione di un Romagna Sangiovese alla cieca, l'abbinamento cibo-vino davanti a due commensali, una prova di servizio e una di comunicazione.

A spuntarla è stato il 31enne bellariense Andrea Laghi, secondo il cesenate Andrea Peruzzi e terzo il riccionese Marco Curzi. Un trionfo tutto romagnolo che vede salire sul palco **tre giovani sommelier, appena diplomati**, usciti dalla prestigiosa Ais Romagna Wine Academy, la struttura guidata da Ilaria Di Nunzio che li ha preparati e addestrati durante un lungo percorso formativo.

A valutare i sommelier è stata una **giuria** di esperti dal mondo del vino e della sommelierie: Lorena Ceolin della Commissione nazionale Concorsi Ais, Adolfo Treggiari Presidente di Ais Romagna, Roberto Gardini, coordinatore area didattica Ais Romagna, Pier Luigi Zama Vicepresidente nazionale Assoenologi, Roberto Monti Presidente Consorzio Vini di Romagna e il toscano Massimo Tortora vincitore della 18esima edizione del Master Sangiovese.

Ufficio Stampa AIS Romagna
PrimaPagina Cesena
Filippo Fabbri
(tel. 347-1567681)

Giovanni Solaroli
Resp. Comunicazione Ais Romagna

Andrea Laghi neo Master del Sangiovese, titolo conquistato a febbraio, racconta la sua visione sul vitigno simbolo di Romagna

«E' un grande interprete del territorio, che va comunicato»

Riccardo Isola

Il Master del Sangiovese torna a parlare romagnolo. Dopo alcuni anni in cui la disfida tra sommelier d'Italia dedicata al principe assoluto della vigna di queste terre era finita oltre i confini del Passatore, l'edizione di quest'anno è tornata a casa. A vincere il concorso, infatti, è stato il trentunenne, originario di Bellaria, Andrea Laghi. Ma non solo il migliore degustatore del Sangiovese romagnolo è romagnolo, quest'anno l'intero podio è stato conquistato da professionisti «autoctoni». Subito dietro Laghi è arrivato, infatti, il cesenate Andrea Peruzzi mentre terzo il ricconese Marco Curzi. L'incontro tra vino e Andrea arriva in funzione della famiglia, gestrice di un ristorante e albergo dove lo stesso giovane trentunenne lavora.

Laghi cosa significa essere Master del Sangiovese da romagnolo doc?

«E' una grande emozione e una grande responsabilità. Tra l'altro è il primo vero concorso nazionale a cui partecipo come sommelier Ais, sono partito con i corsi nel settembre del 2021 quindi sono fresco di 'diploma' arrivato nel 2023, e questo mi dà ulteriore forza e determinazione a proseguire nella missione di raccontare il vino in modo appassionato».

Cosa l'aspetta adesso come Master?

«Mi metto totalmente a disposizione del Consorzio e dell'Ais,



ANDREA LAGHI (AL CENTRO) E GLI ALTRI SOMMELIER ROMAGNOLI SUL PODIO DEL MASTER DEL SANGIOVESE

ovviamente, per fare da testimonial in tutte le occasioni possibili per raccontare quanto di straordinario ci sia oggi nell'universo del Sangiovese della Romagna. Dobbiamo fare uscire la percezione che la Romagna sia ancora e solo quantità».

Alla luce dell'esperienza acquisita, seppur giovane, qual è il giudizio sullo stato dell'arte del Romagna Sangiovese Doc oggi?

«Il Sangiovese per me è casa, quel sapore che mi riporta in una fase emotiva personale perché il vino che ho sempre be-

vuto e apprezzata. Dal punto di vista qualitativo oggi è davvero una personalità alta e importante. Il nostro Sangiovese non deve avere paura di niente e di nessuno perché ha tutte le carte in tavola per reggere il confronto con i suoi cugini toscani o con qualsiasi altro vino rosso di alta gamma prodotto in Italia».

Cosa manca per fargli fare quel ulteriore e necessario salto in avanti?

«In primis una comunicazione efficace e credo anche che servano comunicatori che sappiano aiutare il consumatore a comprendere meglio le sfumature e le caratteristiche di questo grande vino di Romagna. Nelle sue diverse espressioni i nostri Sangiovese sono perfetti protagonisti della tavola, dal pesce fino alle carni più importanti, dobbiamo riuscire a farlo comprendere sempre di più».

La Romagna dal 2011 e poi con la ridefinizione delle Sotzone per il Sangiovese sta andando in questa direzione?

«Le sottozone sono un grandissimo valore aggiunto e soprattutto rappresentano un punto di partenza per un racconto del Sangiovese romagnolo più

efficace. Soprattutto in ambito comunicativo. Territori che non sono solo geografici ma anche umani e relazionali. Associazioni di produttori come quelli di Modigliana, di Predappio, più recentemente i riminesi e poi i brisighellesi, ci dicono che questa è la strada giusta. C'è un'unità d'intenti per il proprio terroir comune che cerca comunque di valorizzare anche le necessarie differenziazioni stilistiche, le personalizzazioni aziendali che sono un ulteriore valore in questo puzzle del Sangiovese che sta anno dopo anno crescendo in qualità».

Quali sono i punti di forza del Romagna Sangiovese e quali i suoi limiti?

«Abbiamo un vino di grande corpo, di stabilità nel tempo e un grande lettore del territorio. Qualche limite c'è nella sua comunicazione, soprattutto nei confronti della vicina Toscana, ed è su questo che si deve lavorare. Non parliamo poi della sua riconoscibilità che dovrebbe arrivare soprattutto nella parte costiera, gli operatori turistici fanno fatica a promuovere i nostri vini, e quindi il Sangiovese, forse perché per troppo tempo non ne hanno voluto seguire la sua evoluzione qualitativa».



Scegli la tua prossima emozione con Romagna a tu per tu!

Degustazioni in cantina, cene e aperitivi in vigna, trekking ed escursioni in bicicletta tra la natura, corsi di piadina con vere sfoglie romagnole, visite guidate ai musei e laboratori di artigianato... **lungo la Strada del Sangiovese ogni giorno è quello giusto per divertirsi con gusto!**

Strada del Sangiovese
Strada dei Vini e dei Sapori delle colline di Faenza



La terra della dolce vita
Romagna

Il riconoscimento

Andrea Laghi ambasciatore del Romagna Sangiovese



Andrea Laghi (al centro) si è aggiudicato il trofeo Romagna Sangiovese

Il sommelier bellariese Andrea Laghi è il nuovo ambasciatore nazionale dell'Ais (associazione nazionale sommelier). Il Trofeo 'Romagna Sangiovese' è tornato sul territorio, dopo una sfida tra 16 sommelier provenienti da Romagna, Campania, Toscana e Marche, organizzata all'interno della manifestazione Circuito Divino a Misano dal Consorzio Vini di Romagna.

Il podio è tutto romagnolo. Il 31enne Laghi ha vinto la medaglia d'oro come «migliore comunicatore», secondo in classifica il cesenate Andrea Peruzzi e terzo il riccionese Marco Curzi. Seratissima la finale con la degustazione di un Romagna Sangio-

vese alla cieca, l'abbinamento cibo-vino davanti a due commensali, una prova di servizio e una di comunicazione.

A valutare i sommelier in gara è stata una giuria composta da esperti dal mondo del vino e della sommellerie: Lorena Ceolin della Commissione nazionale Concorsi Ais, Adolfo Treggiari Presidente di **Ais Romagna**, Roberto Gardini, coordinatore area didattica **Ais Romagna**, Pier Luigi Zama, vicepresidente nazionale Assoenologi, Roberto Monti, presidente Consorzio Vini di Romagna e il toscano Massimo Tortora, vincitore della 18esima edizione del Master Sangiovese.



Cesena

REALIZZATO NEI LABORATORI ENAIP

Madonnina donata e un invito al cardinal Matteo Maria Zuppi

Opera realizzata con la tecnica della "stampa a maschera"

CESENA

Una Madonna con il Bambino realizzata nel Centro Socio Occupazionale di Enaip a Cesena è stata donata al cardinal Zuppi. «Quando si lavora in un ambiente sereno e accogliente, si vede. Si vede da un sorriso o da un gesto gentile ma soprattutto dai risultati lavorativi. È ciò che accade quotidianamente nei Centri Socio Occupazionali di Fondazione Enaip Forlì-Cesena Ets dove gli utenti con disabilità lavorano alla realizzazione di opere creative, liberi di far volare la propria individualità».

Enaip spiega che è quanto avvenuto anche per il quadro "Madonna con il Bambino" realizzato da Tabita, una utente del laboratorio ceramica di Cesena con la tecnica a stencil (stampa a maschera): «Seguendo la sua personale intuizione di composizione e di scelta cromatica l'opera è talmente ben realizzata da sembrare quasi una rappresentazione di icona sacra del

15° secolo. Un'opera speciale che Enaip ha avuto l'onore di donare a sua eminenza Cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente Cei, in occasione dell'udienza privata annuale con Luca Conti, presidente di Fondazione Enaip Forlì-Cesena ets e Presidente Regionale Acli, accompagnato da Walter Raspa, ex presidente regionale Acli e attuale presidente regionale Fap Acli.

«Il cardinal Zuppi ha accolto questo omaggio con stupore e meraviglia per un'opera originale che traspare di purezza e di serenità. Il presidente di Enaip Luca Conti ha rinnovato l'invito a visitare i centri, che si trovano in

vetrina sul corso Garibaldi di Cesena, appositamente per invitare i cittadini e i passanti ad entrare e a fermarsi per godere dell'atmosfera frizzante del centro, dove tutti possono trovare abbracci e sorrisi».

Qui sono nate le famose Casine, le colorate casette di unica fattura, ma non sono gli unici prodotti



La consegna della Madonna con bambino

realizzati: i circa 40 utenti del centro realizzano applique, cuoricini decorati, monili, vasi mosaicati, borse e portachiavi in pelle. Unico comune denominatore è il colore, utilizzato seguendo la propria idole personale e quindi unica.

«Colori come oro e porpora scel-

ti per il quadro da Tabita che si alternano in un'immagine di amore e serenità proprio del sentimento speciale che lega una madre al proprio figlio. Un'immagine potente di pace interiore, unica e speciale proprio come l'artista che l'ha realizzata».

QUESTA SERA

"Dare la vita": si parla del libro

Oggi alle ore 20, il Centro Pace di Cesena (Via Chiaramonti 46) ospiterà l'appuntamento mensile del Club del libro transfemminista di Spazio Caracol. Questo mese si parlerà del libro di Michela Murgia "Dare la vita". «Come sempre - spiegano gli organizzatori - l'invito è esteso a tutti: sia a chi ha già letto il libro, sia a chi è incuriosito e vorrebbe fare quattro chiacchiere insieme».

RIFIUTI PORTA A PORTA

Cambia il riferimento per i presidi necessari

Scatta dalla giornata di oggi il cambio dei punti di distribuzione per i presidi della raccolta differenziata. Per le dotazioni da oggi serve infatti, in caso di necessità, recarsi durante gli orari d'apertura all'Isola Ecologica che si trova sulla via Romea, che prende il posto per il servizio del presidio di via Kossuth a Pievevestina. Quest'ultimo era stato aperto in occasione del via alla sperimentazione della raccolta porta a porta. Per accogliere, e di lì in avanti pian piano tutti i cesenati, chi non si fosse trovato al domicilio per ricevere i bidoncini necessari. Ora in caso di necessità legate alla differenziata il punto di riferimento è l'isola, ecologica.

Sfida tra sommelier: secondo posto per il cesenate Andrea Peruzzi

Tra 16 concorrenti al Master del Sangiovese si è rivelato migliore di lui solo Andrea Laghi di Bellaria

CESENA

Sedici sommelier partecipanti da quattro regioni e un posto di rilievo anche per Cesena. Il giovane Andrea Peruzzi si è piazzato al secondo posto nel Master del Sangiovese, dietro al bellariense Andrea Laghi, che si è aggiudicato il titolo. Di fatto quindi è il viceambasciatore del vitigno principe della Romagna.

L'epilogo dell'evento si è svolto lunedì scorso nella manifestazione Circuito Divino a Misano. Di scena 13 sommelier della Romagna e uno rispettivamente da Campania, Toscana e Marche. La giornata si è aperta al mattino con le prove scritte, dopodiché sono stati scelti i tre finalisti. Per la prima volta tutti dalla Romagna, i tre si sono contesi, davanti ad un pubblico numeroso, il titolo di ambasciatore promosso dal Consorzio Vini di Romagna con l'organizzazione di Ais Romagna. Serratissima la finale con la degustazione di un Romagna



Il sommelier Andrea Peruzzi

Sangiovese alla cieca, l'abbinamento cibo-vino davanti a due commensali, una prova di servizio e una di comunicazione.

A spuntarla è stato il 31enne bellariense Andrea Laghi, secondo il cesenate Andrea Peruzzi e terzo il ricconese Marco Curzi. Un trionfo tutto romagnolo che ha visto salire sul podio tre giovani sommelier, appena diplomati, usciti dalla prestigiosa Ais Romagna Wine Academy, la struttura guidata da Ilaria Di Nunzio che li ha preparati e addestrati durante un lungo percorso formativo.

A valutare i sommelier è stata una giuria di esperti dal mondo del vino e della sommelierie: Lorena Ceolin della Commissione nazionale Corsi Ais, Adolfo Treggiari Presidente di Ais Romagna, Roberto Gardini, coordinatore area didattica Ais Romagna, Pier Luigi Zama Vicepresidente nazionale Assoenologi, Roberto Monti Presidente Consorzio Vini di Romagna e il toscano Massimo Tortora vincitore della 18a edizione del Master Sangiovese.

FILIPPO FABBRI

La musica nei lager rivive in un libro

CESENA

L'Anpi presenta questa sera alle 20.30, nella sua sede in via Roverella 26, il libro "Un canto salverà il mondo 1933-1953: la musica sopravvissuta alla deportazione". Lo ha scritto Francesco Lotoro e dialogherà con lui Tito Ciccarese, dell'associazione "MagicaMente Mozart". I saluti introduttivi saranno di Miro Gori, presidente dell'Anpi di Forlì-Cesena, mentre a fare da moderatore penserà il presidente dell'Anpi di Cesena, Vincenzo Morrone.

Da più di trent'anni Francesco Lotoro, pianista e compositore, recupera la musica scritta nei campi di concentramento e nei luoghi di cattività civile e militare tra il 1933, anno dell'apertura del lager di Dachau, e il 1953, anno della morte di Stalin e della graduale liberazione degli ultimi prigionieri di guerra detenuti nei gulag sovietici. Questo libro racconta la sua ricerca, fatta su 10mila documenti di produzione musicale nei campi (microfilm, diari, quaderni, registrazioni fonografiche, interviste a sopravvissuti) e 3mila pubblicazioni universitarie, saggi di musica concentrazionaria e trattati musicali.

Svolta insoluti M5s mette i puntini sulle i

CESENA

Il Movimento 5 Stelle rivendica che i passi avanti fatti nel recupero degli insoluti da parte del Comune sono dovuti anche all'impegno messo su questo fronte. La sottolineatura è accompagnata da una strigliata al gruppo Cambiamo, per avere celebrato quel risultato come una sua conquista. I pentastellati circondano invece che sono stati loro, attraverso l'esperto di commissione Pedrelli, a lavorare con l'assessore Camillo Acerbi sul tema. Prima «proponendo di contrarre il tempo di notifica da un anno a un mese e considerare atto coattivo la prima notifica» e poi sostenendo «l'apertura di un ufficio dedicato, oltre alla mozione del 2020 approvata all'unanimità per il rendiconto trimestrale, poi diventato semestrale, sul lavoro svolto».

L'invito rivolto alle altre forze politiche è di non prendersi meriti che sono di altri, e comunque la lotta contro gli insoluti non è ancora vinta: «Il buco è enorme per un Comune come il nostro. Riscuotiamo poco: il fatto che ben oltre il 50% delle multe stradali non vengono pagate è pericoloso».

ADNKRONOS

20 Febbraio 2024

ADN0771 7 ECO 0 DNA ECO RER NAZ

Vino: Andrea Laghi di Bellaria è il nuovo ambasciatore del Romagna Sangiovese

Torna in Romagna il Trofeo del Romagna Sangiovese grazie al romagnolo Andrea Laghi che si aggiudica anche il premio come miglior comunicatore. Si sono contesi l'ambito titolo 16 sommelier da quattro regioni: 13 di Ais Romagna, uno di Ais Campania (Luca Matarazzo, ex vincitore del titolo Ambasciatore del Romagna Albana), Daniele Palavisini di Ais Toscana e Francesco De Liddo di Ais Marche. Dopo le prove scritte del mattino, svoltesi all'interno della manifestazione Circuito Divino a Misano organizzata del Consorzio Vini di Romagna, tre sono stati i sommelier finalisti che si sono contesi l'ambito titolo di ambasciatore del vitigno principe della Romagna.

L'evento per la prima volta ha visto in finale tre sommelier della Romagna, che si sono contesi, davanti ad un pubblico numeroso e attento, il titolo di ambasciatore promosso dal Consorzio Vini di Romagna con l'organizzazione di Ais Romagna. Serratissima la finale con la degustazione di un Romagna Sangiovese alla cieca, l'abbinamento cibo-vino davanti a due commensali, una prova di servizio e una di comunicazione. A spuntarla è stato il 31enne bellariense Andrea Laghi, secondo il cesenate Andrea Peruzzi e terzo il riccionese Marco Curzi. Un trionfo tutto romagnolo che vede salire sul palco tre giovani sommelier, appena diplomati, usciti dalla prestigiosa Ais Romagna Wine Academy, la struttura guidata da Ilaria Di Nunzio che li ha preparati e addestrati durante un lungo percorso formativo.

A valutare i sommelier è stata una giuria di esperti dal mondo del vino e della sommelierie: Lorena Ceolin, della Commissione nazionale Concorsi Ais, Adolfo Treggiari, presidente di Ais Romagna, Roberto Gardini, coordinatore area didattica Ais Romagna, Pier Luigi Zama, vicepresidente nazionale Assoenologi, Roberto Monti, presidente Consorzio Vini di Romagna, e il toscano Massimo Tortora, vincitore della 18esima edizione del Master Sangiovese.

(Tri/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

20-02-2024 15:23

RASSEGNA STAMPA WEB

TESTATA	ARTICOLO
Rimini Today	https://www.riminitoday.it/attualita/gara-sommelier-bellaria-nuovo-ambasciatore-romagna-sangiovese.html
Emilia Romagna vini	https://www.emiliaromagnavini.it/it/blog/1308-andrea-laghi-ambasciatore-del-sangiovese
Viaggiatori del Gusto	https://www.viaggiatorideltgusto.it/andrea-laghi-di-bellaria-e-il-nuovo-ambasciatore-del-romagna-sangiovese/
Sul Panaro	https://www.sulpanaro.net/2024/02/andrea-laghi-e-il-nuovo-ambasciatore-del-romagna-sangiovese/
Chiamami Città	https://www.chiamamicitta.it/il-nuovo-ambasciatore-del-romagna-sangiovese-e-andrea-laghi-di-bellaria/
Altarimini	https://altarimini.it/il-bellariese-andrea-laghi-nuovo-ambasciatore-del-romagna-sangiovese.php
Settesere	https://www.settesere.it/it/notizie-romagna-andrea-laghi-di-bellaria-e-il-nuovo-ambasciatore-del-romagna-sangiovese-19a-edizione-n43144.php
Il resto del Carlino	https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/andrea-laghi-ambasciatore-del-romagna-sangiovese-973064b7
Sestopotere	https://sestopotere.com/andrea-laghi-di-bellaria-e-il-nuovo-ambasciatore-del-romagna-sangiovese-19a-edizione/
Geronimo News	https://www.geronimo.news/c/cronaca/andrea-laghi-y-il-nuovo-ambasciatore-del-romagna-sangiovese-19a-edizione-A48359